Anno XL — TORINO, Venerdì 26 Ottobre 1877 — Num. 295

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . [illegible]
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. [illegible] Sem. [illegible] Trim. [illegible]
Stati Uniti . . . [illegible]
Repubblica Argentina e Uruguai . . . [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 25 OTTOBRE 1877.

LA RIFORMA COMUNALE E PROVINCIALE

Ieri abbiamo accennato le principali modificazioni che la nuova legge comunale e provinciale, proposta dal Ministro dell'interno e studiata, modificata e approvata dalla Commissione parlamentare, sarà per introdurre nell'organamento e nella amministrazione dei Comuni e delle Provincie.

Sono modificazioni lungamente studiate che riassumono i pensieri e i tentativi, che incarnano le proposte e adempiono le aspirazioni non solamente degli statisti e del Parlamento subalpino, ma anche di tutti i nostri uomini di Stato e di tutte le legislature italiane seguite dopo la costituzione del Regno d'Italia; sono modificazioni che mirano essenzialmente a dotare Comuni e Provincie di ordini liberi, — ad allargarne grado a grado le facoltà e le responsabilità, — a camminare ogni giorno verso quell'ordinamento ideale che concilia la massima libertà locale con tutto il vigore del Governo centrale.

Ora su queste modificazioni giova alquanto fermarci per la grande importanza che esse hanno, e perchè se ne intraprenda vigorosamente quella discussione e quell'esame pubblico il quale non permetta più di lasciar dormire una legge così importante, nè di lasciarla ritirare con nuova mistificazione dal ministro Nicotera, per sostituirvi un progettino che faccia l'interesse di questo o quel partito, di questo o quel personaggio, ma non risolva, non riduca in atto le giuste aspirazioni di tutta una nazione verso un discentramento ordinato, serio e invocato da tanti anni.

E noi ripigliamo a trattare di queste modificazioni e innovazioni con tanta maggiore volontà e con tanta più sicurezza, in quanto che leggendo la bella, dotta, precisa e severa relazione dell'on. Marazio, relatore della Commissione parlamentare, troviamo di avere in essa la guida più corretta e più imparziale per procedere nell'esame dei punti più importanti della nuova legge.

Fra le modificazioni principali che sarà per arrecare la riforma comunale e provinciale sonvi le seguenti:

1° Abolizione delle sottoprefetture e dei circondari;

2° Distinzione dei Comuni in due classi coi sindaco elettivo e l'esenzione dalla tutela della Deputazione provinciale pei Comuni di prima classe;

3° Esteso il diritto elettorale concedendolo alle donne, abbassando il censo a cinque lire per tutti i Comuni, allargando la cerchia della capacità;

4° Reso elettivo il sindaco in tutti i Comuni ed elettivo il presidente della Deputazione provinciale;

5° Autonomia delle provincie, ammesso il ricorso all'autorità giudiziaria contro l'annullamento delle deliberazioni dei Consigli e delle Giunte comunali, dei Consigli e delle Deputazioni provinciali pronunciato dal prefetto;

6° Introdotto il *Convocato*.

Di tutte queste modificazioni diremo partitamente, riproducendo i brani principali della Relazione-Marazio, dolenti che non possiamo e per la sua natura e per la sua estensione riprodurla per intiero.

Cominciamo pertanto dalla

I.
ABOLIZIONE DELLE SOTTOPREFETTURE E DEI CIRCONDARI.

« Dobbiamo dunque abolire le sottoprefetture?

Gravi obbiezioni sono state fatte a questa proposta. S'è detto: prima di abolire i circondarii occorre rivedere la circoscrizione delle provincie; noi abbiamo ora provincie che superano il milione di abitanti, e quasi lo toccano; e abbiamo provincie che eccedono di poco i 100,000; abbiamo provincie con quattrocento comuni, e provincie con cinque comuni; ritocchiamo queste circoscrizioni; riduciamole ad una misura non uguale, ma non di troppo sproporzionata tra le varie provincie. Il prefetto potrà bastare da sè senza il bisogno di un agente intermedio tra lui e il sindaco. Non è del tutto conforme al vero che le sottoprefetture siano semplici uffici di trasmissioni, e nuociano piuttosto che giovare al corso sollecito degli affari.

Per la più parte, gli affari amministrativi sono definiti nelle sottoprefetture; solo i più grossi vanno alle prefetture, e ci vanno istruiti in modo da rendere più sollecita e più avviata la risoluzione del prefetto e della deputazione provinciale. È vero che colla istituzione dei distretti si provvede altrimenti al servizio di pubblica sicurezza, ma vi si provvede assai meno bene che non ora, poichè, per tutti i rispetti, meglio è che la direzione di questo delicatissimo servizio sia affidata ad un ufficiale amministrativo, locato piuttosto alto nella gerarchia amministrativa, e universalmente accetto, che non ad un semplice ispettore di pubblica sicurezza, il quale non offre le guarentigie e non ha l'autorità morale d'un sottoprefetto. L'istituzione di questi uffici distrettuali di polizia è parsa perciò a qualche commissario contraria agli ordini liberi della nostra patria. I quali vogliono che il servizio della sicurezza pubblica sia organato in guisa da riuscire a difesa e non mai ad offesa dei cittadini. Ora l'abbandonare la polizia in piena balìa del personale che vi è preposto è partito assai pericoloso per le libertà pubbliche e private. Ma oltre questo, ben altri servizi compiono le sottoprefetture senza parlare di quelli di pura amministrazione. Il sottoprefetto presiede a tutte le operazioni della leva, è capo del Consiglio sanitario circondariale, ha la direzione delle carceri giudiziarie, ha attribuzioni dirette in ordine all'esecuzione di leggi finanziarie, di opere pubbliche e di servizio economico. Non v'ha legge sulla cui esecuzione il sotto prefetto non debba esercitare la propria vigilanza.

Da uno dei commissarii, il quale, ragionando astrattamente, non avrebbe repugnato dalla soppressione, s'avvertiva ancora: dato il sindaco elettivo, resi autonomi i Comuni di prima classe, e ristretto l'ufficio del Governo ad una semplice vigilanza, le sottoprefetture diventano necessarie, affinchè la sorveglianza governativa sia assidua, operosa, sollecita, e sopratutto vicina.

Nè si può fare a fidanza colla economia di 1,154,600 lire, perchè, tacendo anche di molti funzionari che la soppressione lascia sulle braccia del Governo, per tempo non tanto breve, resta a vedersi se il ruolo proposto per i distretti basti; non basterà, in ogni caso, se si affida ai distretti il servizio di leva, come è parso accennare il ministro; e basterà tanto meno, quando concentrandosi tutte le attribuzioni dei sottoprefetti nelle prefetture, sarà necessario di aumentare il personale di queste; basterà tanto meno, quando il prefetto dovrà mandare commissarii sulla faccia dei luoghi, per adempiere ad alcune funzioni che ora compiono, di presenza, i sottoprefetti. Si mettano sulla bilancia i vantaggi materiali che derivano dal risparmio di alcune centinaia di migliaia di lire, insieme cogli inconvenienti morali che nascono da questa specie di decapitazione di 187 capiluoghi di circondario, e poi si vedrà che la bilancia trabocca piuttosto da questa che da quella parte.

Ma i fautori della soppressione rispondevano: le attribuzioni delle sottoprefetture sono in sostanza politiche ed amministrative; le politiche restano affidate ai capi dei distretti, con tali garanzie da cessare i pericoli temuti per la libertà; le amministrative si restringono agli affari minori e ad un semplice visto, il quale può essere apposto nel capoluogo di provincia tanto bene quanto nel capoluogo di circondario. Gli affari maggiori vanno alla prefettura; l'esame che se ne fa nel circondario è rifatto negli uffici della prefettura e dai relatori. È adunque poco utile questa articolazione della macchina governativa; leviamola di mezzo; mettiamo in relazione diretta provincia e Comune, e l'amministrazione sarà più semplice e più spicciativa. Al servizio di leva può essere provveduto, affidandolo al capo del distretto od altrimenti, secondo che si è riservato di proporre l'onorevole ministro d'accordo col suo collega della guerra; gli altri servizi possono essere raccolti nelle prefetture senza inconvenienti, nè crescerà la spesa di queste, poichè, resi autonomi i Comuni di prima classe, e data alle provincie piena balìa di se stesse, liberati gli uffici di prefettura dalla revisione dei conti comunali e provinciali, il personale presente basterà al lavoro maggiore che l'abolizione delle sotto-prefetture porta con sè.

La circoscrizione amministrativa merita di essere corretta, ma anche senza questa correzione le sottoprefetture possono essere abolite, con semplificazione dell'amministrazione e con economia del denaro pubblico e senza turbamento morale nelle popolazioni dei capiluoghi di circondari; le quali sanno fare ben altri sacrifizi che quello d'una sede di sottoprefettura.

Egli è certo che col sindaco elettivo, e colla soppressione delle sottoprefetture, l'opera del Governo diventa assai più scarsa; ma non vogliamo noi avvezzare le popolazioni a governarsi da sè? Non vogliamo spingerle a considerare come propria la cosa comune, ad afforzare la loro coscienza civile coll'esercizio più largo dei loro diritti? Imitiamo il Senato, il quale nel 1866, in condizioni meno propizie, che non sono le presenti, non si ristava dall'abolire questi uffici inutili, e conformiamoci al voto di parecchie Commissioni parlamentari.

Fra queste due opinioni ugualmente spiccate, l'una per la conservazione, l'altra per la soppressione delle sottoprefetture, ne sorgeva una terza, intermedia, per la diminuzione di questi subcentri governativi. Le ragioni erano queste: v'ha circondarii così prossimi al capoluogo di provincia e ad altri circondarii, e così legati a quello od a questi da strade ferrate e rotabili, da potersi abolire senza disagio considerevole delle popolazioni, senza scompiglio dei pubblici servizi; lo stesso deve dirsi di altri circondarii, i quali, sebben lontani dal capoluogo della provincia, tuttavia non hanno la importanza sufficiente. Abbiamo per contro circondarii lontani dai capiluoghi di provincia, ai quali essi non hanno facile accesso perchè privi di strade ferrate e strade rotabili; abbiamo circondarii con centri importanti, cui affluiscono per antica consuetudine e interessi morali e materiali gli abitanti alla periferia del territorio. Aboliamo i primi, e conserviamo i secondi; sarà un primo passo sulla strada dell'abolizione totale; ma sarà un primo passo con vantaggi notevoli e senza gravi inconvenienti.

Prima di deliberare, la Giunta ha creduto cosa utile conoscere le intenzioni del Ministro dell'interno, per quel che riguarda la revisione della circoscrizione amministrativa. La risposta del ministro è stata questa, che il tema d'una nuova circoscrizione è gravissimo; lo prenderebbe volentieri in esame; in questo senso, si potesse e, a suo credere, si dovesse risolvere la questione de' circondarii e delle sottoprefetture. Uno de' commissari domandava altresì al signor ministro se avrebbe accettato la facoltà chiesta dal Lanza nel 1870, di costituire in provincie i circondarii aventi 150 mila abitanti o quanto basta per vivere da sè, oltre il voto quasi unanime delle popolazioni. A giudizio del nostro collega, questa facoltà data al Governo avrebbe reso più agevole la soluzione del problema delle sottoprefetture, e rimediato agli inconvenienti, che offrono alcune delle provincie presenti. Il Ministro non s'è mostrato propenso ad accettare questa facoltà, parendogli soprammodo pericolosa.

Messa a partito la proposta preliminare del doversi rivedere innanzi tutto la circoscrizione amministrativa, non era approvata dalla maggioranza della vostra Giunta; ma all'unanimità veniva essa raccomandata come degna di esame all'onorevole ministro, il quale promise, come s'è detto più su, di farne argomento di studio. E successivamente con cinque voti favorevoli, tre commissarii essendosi dichiarati contrarii e due astenuti, la Giunta adottava l'abolizione pura e semplice de' circondarii e delle sottoprefetture.

Nella mente del Ministero il distretto non è che una circoscrizione territoriale di pubblica sicurezza, da organarsi e regolarsi per legge speciale, che sarà proposta al Parlamento. Quindi non è il caso parlarne qui, e però la vostra Commissione ne cancella il nome, ed ha appena bisogno di aggiungere che il nuovo ordinamento portato da questo titolo non può applicarsi senza che sia provveduto altrimenti al servizio di pubblica sicurezza attribuito finora alla sottoprefettura. »

CITTA' DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta municipale in adunanza 24 ottobre 1877.

1° Visto il progetto per la scelta del locale per l'esposizione nazionale di belle arti che avrà luogo nel 1879, consistente nella costruzione di adatti padiglioni nel cortile del palazzo Carignano e sulla piazza Carlo Alberto, congiunti dall'atrio e dal portico, deliberò con voto unanime di rassegnarlo al Consiglio comunale per l'approvazione.

2° Concedette la prima approvazione, e mandò pubblicare i due progetti di piano d'ingrandimento:

1° Per l'area degli antichi spalti della Cittadella a nord del corso Oporto;

2° Per la località compresa fra i corsi Peschiera e Sommeiller, la ferrovia di Genova, la cinta daziaria e la ferrovia di Milano.

3° Approvò la terna proposta dalla Commissione delle scuole per la scelta d'un professore di lettere italiane nelle scuole tecniche di nomina governativa.

4° Deliberò l'esonero della tassa scolastiche comunali a favore di quegli allievi che riportarono nell'anno precedente il premio di studio, od abbiano ottenuto la promozione con 9/10 dei voti.

5° Approvò il progetto dell'atto da stipularsi colla Società belga dei *tramways* per le nuove linee:

1° Da piazza Castello alla piazza dello Statuto;

2° Da piazza Castello alla barriera di Lanzo per via Milano;

3° Da piazza Milano per i corsi S. Barbara, S. Maurizio, via Rossini, Accademia Albertina, Madama Cristina, verso il nuovo ponte del Valentino.

6° Autorizzò l'introduzione da fuori dazio della carne macellata fresca per la vendita al mercato dell'asta pubblica.

Ferimenti e vendette in Sardegna.

Ci scrivono dalla Sardegna notizie poco belle sulla sicurezza pubblica di quell'isola.

La domenica 14 del corrente sulla strada da Iglesias a Portoscuso fu vittima di audace aggressione una tal Rita Portas, donna bella di forme e di aspetto. Il padre l'aveva maritata per forza ad un uomo un po' brutto ed evidentemente non troppo nelle grazie della sposa. Onde questa non ebbe scrupoli ad amoreggiar con altri: ne vennero minaccie da parte del padre e de' tre fratelli; e domenica scorsa una terribile vendetta fu compiuta. Furono fatti arresti, ma non è ancora scoperto il feritore.

Il colpo sparato a bruciapelo lasciò all'istante cadavere la povera donna, che n'ebbe bruciate dallo sparo persino le vesti.

— È un altro triste fatto: Certo Tito Tacci padrone d'un albergo — il *Leon d'oro* di Iglesias — aveva licenziato un guattero, giovinotto sardo piccolino, senz'aggiustargli il conto forse come costui voleva. La mattina

---

62)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO OTTAVO

Lotta contro il tempo.

II.

Gli oracoli virgiliani.

(Continuazione).

— C'è dei casi in cui non si pensa all'etichetta; — disse il dottor Jedd. — Sarò lieto d'incontrarmi domani col dottor Doddleson, ma il signor Haukehurst si è mostrato così ansioso di farmi vedere la signorina Halliday, che io mi son deciso a metter da parte ogni questione di cerimonia ed a venir con lui.

— Non posso biasimare il suo desiderio di assicurarsi una così preziosa opinione. Solo una cosa mi stupisce, ed è la buona stella che lo ha guidato verso un consigliere tanto bravo.

Così dicendo, lo sguardo di Sheldon andava dal dottor Jedd a Valentino; ma le loro fisonomie non esprimevano più di quanto avrebbe espresso un semplice foglio di carta bianca. Il viso di Valentino era cupo e triste, ma questa tristezza trovava la sua naturale spiegazione nel dolore che il giovane dovea provare.

— Permettete ch'io vi faccia strada verso la camera dell'inferma: — disse Sheldon.

— Credo che sarà meglio ch'io la veda da solo, — rispose freddamente il dottore — cioè in presenza della sua infermiera.

— Fate pure come vi aggrada.

E Sheldon rientrò nel suo gabinetto.

II.

L'opinione del dottor Jedd.

Sheldon camminava su e giù per la camera aspettando l'apparizione del dottore, e quasi ad ogni giro guardava all'orologio del caminetto.

Come gli pareva lento il tempo! Come quel Jedd dovea rimanere a lungo nella camera dell'inferma! Egli aveva perduto la facoltà di misurare il tempo.

Dov'era Valentino?

Sheldon aprì la porta del gabinetto e guardò nella sala d'entrata; c'era una persona sulle scale.

L'innamorato era lì ad aspettare la sentenza del dottore.

Una porta si aprì sul pianerottolo del primo piano e il dottore discese. Sheldon gli andò incontro.

— Sarei lieto, — disse con calma, — di conoscere la vostra opinione.

Il dottore lo seguì nel gabinetto.

Valentino avea seguito il dottore, nè Sheldon cercò di dissimulare la sorpresa che questo fatto gli recava.

— Il signor Haukehurst è molto ansioso di udire quel che ho da dire: — disse il dottor Jedd. — E in effetto io non ci trovo difficoltà.

— Se non ce ne trovate voi, nemmeno io ce ne trovo: — rispose Sheldon. — Debbo però confessare che il vostro modo di agire mi sembra alquanto strano e...

— Sì, signor Sheldon, ma vedete, gli è che il caso che ci preoccupa non è mica un caso ordinario: — disse il medico gravemente.

— Credete?

— Positivamente. La signorina è in estremo pericolo... sì, signor Sheldon, in estremo pericolo. L'errore commesso facendole fare questo viaggio è tale errore che non saprò mai condannare abbastanza. Se aveste avuto l'idea di ammazzare la vostra figliastra, difficilmente potevate trovare un mezzo più efficace per ottener questo scopo. Senza un dubbio al mondo voi siete stato guidato dalle migliori intenzioni. Mi duole soltanto che abbiate agito senza prima consultare una persona competente.

— Credevo di fare per il suo meglio: — rispose Sheldon quasi macchinalmente.

Cercava di rendersi conto del significato preciso delle parole del dottore. Esprimeva egli soltanto il suo dispiacere per un errore cagionato dall'ignoranza o dalla leggerezza, o forse bisognava scorgere un senso più fatale nelle sue parole?

— Voi mi confondete, — disse lo speculatore, — voi mi confondete positivamente col vostro modo di giudicare lo stato di Carlotta. Il dottor Doddleson non vedeva punto che vi fosse pericolo. Ha veduto la nostra cara fanciulla domenica mattina... ieri mattina: — aggiunse Sheldon colpito di stupore accorgendosi della brevità del tempo trascorso dalla passeggiata nel giardino di Barrow con Valentino e il dottor Doddleson e il momento attuale.

Per Valentino la meraviglia doveva essere anche maggiore. Che abisso tra ieri mattina e stasera! La rivelazione terribile sul conto di Sheldon, tutto l'orrore che circondava la morte di Halliday, tutto questo in così breve tempo!

— Avrei caro di vedere le prescrizioni del dottor Doddleson: — disse il dottor Jedd con una grave cortesia.

Sheldon le cavò fuori dal portafogli con mano sicura. Nè mutamento di fisonomia, nè tremito della mano o della voce tradirono menomamente i suoi timori. Il solo carattere spiccato dei suoi modi era quel fare distratto e macchinale di un uomo che sia occupato di tutt'altro che della conversazione alla quale prende parte. Sempre pronto ad abbandonarsi ai suoi calcoli, egli era assorto in questo momento critico da una specie di aritmetica mentale... Probabilità di scoperta, tanto.

Un rapido esame della posizione gli fece vedere quali queste probabilità potessero essere. Scoperta della verità da parte del dottor Jedd. Sì, forse era già un fatto accertato. Ma poteva mai venirgli un male da una scoperta simile?

Calcolava le probabilità pro e contra e il risultato era in favor suo.

(Continua)

del 21 corr. il guattero l'aspettò sul mercato e gli chiese del suo conto.

— Non ti debbo nulla, — risponde il Tacci, — e se altro t'occorre, vanne pure ai tribunali.

Il guattero soggiunge nè ai nè bai, ma tosto gli s'avventa addosso e gli dà una coltellata alla gola. Sul principio l'este fu creduto morto, ma poi il medico accertò la ferita non essere mortale; ad ogni modo il poveretto la risicò bella.

Ecco come si fa giustizia e si vendica l'onore quaggiù?

DAL TEATRO DELLA GUERRA.

1. *La disfatta dei Rumeni sotto Plewna* — 2. *Cause probabili di questa sconfitta* — 3. *L'Ernani al teatro di Bukarest* — 4. *Malumori nei Rumeni* — 5. *Le pelliccie pei soldati* — 6. *Il generale greco Becker a Bukarest* — 7. *Particolari sulla disfatta dei Rumeni.*

Bukarest, 21 ottobre 1877.

1) La città è sotto la triste e profonda impressione di una grave disfatta toccata ai Rumeni ieri notte innanzi Plewna. Le prime notizie si cominciarono a susurrare nelle ore vespertine di ieri, nella sera presero consistenza, oggi sono certe, sebbene non ancora ufficiali, non avendo il Governo peranco posto fuori il suo bullettino per calmare le apprensioni della popolazione, facilmente esagerate dai soliti faccendieri.

A quanto m'è riuscito sapere, ecco come sarebbero andate le cose.

Vi scrissi nella mia ultima dell'imminenza di un nuovo attacco di Plewna. Avevo le mie informazioni da ottime fonti. Il giorno diciassette le batterie rumene e russe incominciarono un fuoco terribile, lungo la linea Bukova-Grivitza-Radisovo-Krtobas, contro le fortificazioni turche ed in particolare prendendo di mira i due grandi ridotti di Grivitza e Radisovo, entrambi chiavi della posizione generale.

Nel pomeriggio del 18 le truppe rumene diedero un primo ed un secondo assalto infruttuoso al gran ridotto di Grivitza, ritornarono una terza volta sul far della sera e riuscirono, subendo gravissime perdite, ad impadronirsi della posizione nemica. I Turchi si ritirarono nel campo trincerato posto dietro il gran ridotto.

Tutto il diciannove non vi fu altro che un cannoneggiamento non di grandissima importanza, ma durante la notte Osman pascià piombò con tutte le sue forze sopra i Rumeni, riprese la sua formidabile posizione, e li costrinse a ripiegare in disordine su Vrbiza, lasciando il terreno coperto di morti e feriti.

Ripeto, in tutte queste notizie, come in quella delle perdite subite dai Rumeni, le quali si fanno ascendere ad oltre i sei mila uomini, non vi è nulla di ufficiale. Facilmente posso cadere in inesattezze sui dettagli. Disgraziatamente se qualche parte della notizia non è esatta, la disfatta non lascia dall'esser vera.

2) Tanto nel primo attacco dei Rumeni contro i Turchi, quanto nel secondo di questi contro i primi, i Russi sarebbero rimasti semplici spettatori. Mi sembra la ripetizione del fatto di Skobeleff col ridotto di Krshine l'11 e 12 settembre.

Alcuni dicono esser convenuto che non appena i Rumeni fossero padroni del ridotto di Grivitza, i Russi avrebbero attaccato quello di Radisovo. Come si fu che tale attacco non ebbe luogo? Perchè si restò inattivi tutto il giorno 19, non molestando in alcun modo e seriamente i Turchi ammassati nel campo trincierato? Perchè quando Osman pascià gettava tutte le sue forze contro i Rumeni, i Russi lasciarono fare? Ecco tre domande alle quali nessuno sa dare risposta.

Noi che spettatori assistiamo alla titanica lotta senza prendervi parte attiva, abbiamo maggior calma nell'osservare gli avvenimenti e tirarne le logiche illazioni. Quel fatto da tutti deplorato della mancanza di una unità di comando; quell'obbedienza passiva dei generali russi, anche se alla testa di tutto un corpo d'esercito, alle disposizioni del quartiere generale; la mancanza di qualsiasi iniziativa particolare produce questi fatti. Non mi maraviglierei se domani fossi informato che quando Osman pascià aveva attaccato i Rumeni, i generali russi Totleben, Krüdener e Zatow avessero chiesto per telegrafo istruzioni al quartier generale e che durante il tempo necessario a riceverle, vista la lontananza del Comando supremo e l'ora notturna, i Turchi abbiano avuto campo di battere i Rumeni pria che i Russi ricevessero ordine di soccorrere i loro alleati.

Nei generali russi la paura della disgrazia imperiale, di un piccolo esilio in Siberia, annulla le concezioni strategiche. Fra di essi non vi è nessuno che oserebbe fare quel che il Mac-Mahon fece a Magenta ed il Pianel a Custoza.

Ed intanto il piccolo esercito della Rumenia ne porta le conseguenze. Vanno per i due mesi da che è in campagna; il suo effettivo era di 35 mila uomini passando il Danubio; dubito oggi sia di 20 mila. Nelle battaglie ha avuto per oltre i 10 mila uomini fra morti e feriti, il resto va caricato alle malattie di ogni specie che l'infezione dell'aria, la mancanza di tende, di coperte, la prematura rigidità della stagione han sviluppate.

15 mila uomini posti fuori combattimento per malattie e per il fuoco nemico sono un nulla di fronte ad un esercito di duecento mila, ma per uno di 35 mila è enorme, rappresenta quasi il 45 per cento e deve spiegarvi l'emozione che regna in città ed in tutta la Rumenia.

È positivo che l'esercito del principe Carlo è entrato in campagna senza esservi preparato, senza che nei depositi esistesse nulla dell'occorrente ai bisogni del soldato. Figuratevi che oggi ancora in Bulgaria non esistono forni militari. Il pane dei soldati è confezionato e cotto in Valachia, poi, caricato su carri borghesi, viene spedito all'esercito. Sovente questi convogli, per lo stato orribile delle vie, per la rottura del ponte su Turnu Magurele e Nikopoli, han ritardato e le truppe son rimaste lì per due giorni senza pane.

È impossibile descrivere le prove di abnegazione e di resistenza alle miserie della vita ed agli strapazzi che offre giornalmente il soldato rumeno, specialmente i *Dorobanzi*, cioè le milizie, le quali formano il numero principale delle forze.

3) Ieri sera a Bukarest si aprì il teatro italiano, con una discreta Compagnia di canto. Non un posto vuoto. Si rappresentava *Ernani*. Le belle melodie del Verdi non erano sufficienti a distrarre le preoccupazioni del pubblico. Era un interrogarsi, un parlarsi sommesso generale. Negli intermezzi le sale di aspetto si popolano a gruppi di qua, gruppi di là. In uno di essi vi era S. A. R. il pretendente D. Carlos. Passandogli d'accanto e salutandolo mi fece fermare dal visconte di Monferrato suo aiutante di campo, per sapere se io conoscessi il perchè di quel vocio. Gli dissi le notizie che correvano. Egli le ignorava completamente.

S. A. R. è sulle mosse di partire per Vienna; resterà in Austria per tutto l'inverno e poscia riprenderà il suo posto d'osservatore nella campagna di primavera. Parlando della disfatta di ieri notte, uscì in questa esclamazione giustissima:

— È sempre lo stesso sistema di adoperar poche forze e mai unite. I Turchi li batteranno in dettaglio e Plewna non sarà presa.

Infatti non so ora cosa faranno i Russi. I Rumeni, se vere le notizie delle perdite subite, non saranno in grado di rinnovare l'attacco. Osman pascià quindi, sicuro a destra, potrà rovesciare tutte le sue forze, se attaccato, al centro o a sinistra. Egli agisce in un piccolo spazio di terreno, tiene tutti i suoi battaglioni stretti in pugno, non li sperpera, li gitta in massa là dove è il pericolo maggiore e vince. Non gli si può negare una grande intelligenza difensiva.

4) La disfatta di ieri notte accrescerà il malumore esistente fra i due alleati. Esso non darà certamente la vittoria. I Rumeni sono offesi nel loro amor proprio, nella loro suscettività che hanno grandissima, di tanti piccoli colpi alla loro vanità che il Comando supremo non lascia di dare. La stessa nomina del Totleben ad una carica nuova negli eserciti, quale quella di *generale aggiunto* al principe Carlo e non capo di stato maggiore di S. A., ha fatto penosa impressione. Non si ha tutti i torti. Non mi si può dire di essere adulatore dei Rumeni, al contrario trovo in essi non pochi difetti, ma giustizia innanzi tutto mi obbliga dire che non sempre i Russi hanno tenuto verso i loro alleati quella condotta corretta del caso; spesso han voluto fare da pedagoghi a chi forse ne sapea più di loro.

5) Il passaggio di truppe russe per la Bulgaria è ridotto a povera cosa; sembra che tutti gli aspettati rinforzi siano arrivati. Tuttavia il servizio ferroviario non è regolarizzato, causa i grandi convogli di vestiti invernali spediti all'esercito. Ora è la volta delle pelliccie pei soldati. Ogni giorno giungono alla stazione da tre a quattro treni lunghissimi. Non trasportano che pellicole. Sono a pacchi di dieci ciascuno. Sopra, oltre il nome del reggimento cui appartengono, vi sono vari numeri indicanti il battaglione, la compagnia, il plotone ed il nome del soldato.

Vari casi di membra gelate, verificatisi ultimamente, hanno fatto spingere l'arrivo delle pellicce. Si era stabilito farle venire in novembre, ma non sempre la temperatura si trova d'accordo con le disposizioni emanate dal Ministero della guerra.

6) Avevo ben ragione di dubitare dell'entrata in campagna dei Serbi, malgrado l'assicurazione datami da persone in grado di saperlo, che per il giorno dieci il generale Horvatovich avrebbe passato la frontiera. Il giorno 10 è trascorso, anche il 20. Tranquillizzatevi, scorrerà anche il 30. Se vi sarà cosa, badate veh! dico *se*, sarà per la primavera. Anzi l'arrivo a Bukarest del generale greco Becker, ex-colonnello serbo e capo di stato maggiore di Carnajeff, fa correre per questi circoli politici-militari la voce di un'alleanza a concludersi fra la Grecia, la Rumenia e la Serbia per la prossima primavera. Sarà un pesce d'aprile o una rosa di maggio? In verità non saprei. Positivo è che il Becker confabula con il ministro degli esteri Cogalniceano, coll'agente russo barone De Stuard e con l'agente serbo Milancovitch. Quale sarà il risultato di queste conferenze ci dirà l'avvenire. Esso non si presenta così splendido, chiaro come la giornata che oggi abbiamo. Nuvoloni si veggono di qua e di là e se volete proprio che ve ne spifferi una grossa, vi dirò che all'acquerugiola preferisco il diluvio. Dopo questo ci è speranza di avere un periodo di bel tempo. Quella cammina mogia mogia e non la smette mai.

NICOLA LAZZARO.

7) *D. S.* Riapro la lettera per aggiungere qualche parola sulla disfatta di ieri. Il Governo l'ha pubblicata nei termini scrittivi. Si tace sulle perdite. Proprio sopra uno dei punti più importanti. Su di esse le voci sono varie: chi assicura non siano più di 3000, altri le fanno montare in un sol colpo a 10 mila uomini. Non saprei quale delle due versioni è la più veridica. L'attacco fu dato da Bukova e non dal villaggio o ridotto di Grivitza già preso nel mese di settembre; il movimento fu quindi più a sinistra, secondo la linea che accludo per ispiegarla ai lettori. Positivo è che gran parte dell'esercito rumeno ha dovuto ripiegare su Vrbiza e non sarebbe difficile una ritirata verso il Danubio. In ogni modo oggi, con le notizie incomplete che si hanno, non si può dir nulla. Forse al momento in cui vi scrivo avvengono laggiù fatti da cangiare l'aspetto delle cose. Telegraficamente spero dirvene dippiù.

Campo trincerato turco. Ridotti e forze turche. Ridotti e forze russe

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4080), del 28 settembre, che sopprime l'Istituto nautico di Recco.

2. **Un regio decreto** (n. MDCCXVI, parte suppl.), del 23 settembre, che approva il regolamento per la fondazione Balbi-Valier (Venezia), per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche.

3. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della marina.

4. **Elenco** di pensioni.

5. **La nomina** del giurì per la Esposizione di caseificio a Portici.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

25 ottobre 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	732 6	+ 7 5	7 2	90		calma	coperto
9 a.	732 8	+ 8 7	7 2	85		S O d.	coperto
12 m.	732 0	+ 10 9	8 2	83		S O d.	ser. n.
3 p.	732 1	+ 12 4	8 7	85		E d.	n. p. s.
6 p.	732 2	+ 10 3	8 0	83		N E d.	q. ser.
9 p.	732 4	+ 9 0	8 0	91		N d	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 6,9 / massima + 13 2

Acqua caduta milli. 1.7.

Minima della notte del 26 ottobre + 7.8

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 27 ottobre 1877.

Nascere del SOLE, 6 52 — Passaggio al meridiano, 0 3 — Tramonto, 5 13.

Nascere della LUNA, 8 49 sera — Passaggio al meridiano 4 7 matt. — Tramonto 0 27 sera.

Giorno della Luna 21°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 24 ottobre 1877 (ore 1 pom.):

Barometro abbassato gradatamente da 2 a 8 mm. dal Sud al Nord Italia. Venti generalmente deboli e mare calmo o mosso. Scirocco fresco e mare agitato soltanto Genova. Cielo nuvoloso Settentrione e gran parte centro Penisola, coperto San Remo. Probabilità di cielo coperto e pioggie. Venti freschi fra Scirocco e Libeccio Mediterraneo occidentale.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 22 ottobre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	18. 4	4. 1	Genova	17. 8	12. 8
Milano	15. 0	3. 8	Firenze	17. 8	8. 0
Ancona	15. 0	10. 5	Napoli	18. 8	9. 4
Bologna	15 6	6. 0	Roma	18. 5	7. 6
Parma	16. 4	4. 0	Livorno	20. 4	8. 8

CORRIERE DELLA SERA

25 ottobre.

NOTIZIE DA ROMA.

24 *ottobre.*

Partenza dell'onor. Branca. — Il comm. Branca, segretario generale del Ministero del commercio, si è recato per qualche giorno a Napoli onde compirvi il suo congedo estivo. Si troverà presente all'inaugurazione della prossima esposizione di caseificio a Portici.

— *Ancora la riforma degli Istituti tecnici.* — Oggi si è riunita la Commissione nominata per esaminare la proposta dell'on. Coppino per la riforma degli Istituti tecnici. Presiedeva il sen. Mamiani; erano presenti gli on. Brioschi, Cannizzaro e Luzzati; mancavano gli onorevoli Giorgini e Villari. Anche l'on. Coppino era assente, onde lasciare libero il giudizio della Commissione, avendo espresso il desiderio che non si metterà in campo la questione senza prendere gli opportuni concerti col collega Majorana.

— *Le navi nei porti del Mar Nero.* — La notizia ormai accertata del permesso accordato dalla Sublime Porta alle navi inglesi di potere liberamente uscire dai porti del Mar Nero, non ostante il blocco, ha vivamente commosso il commercio italiano, il quale vedrebbe in questo fatto fortemente danneggiati i proprii interessi, massime per quelli che si svolgono con molta importanza per il traffico dei cereali negli scali del Mar Nero.

È perciò che, in seguito a ricorsi presentati dalle diverse Camere di commercio del Regno, il Governo si è fatto sollecito di assumere in proposito esatte informazioni, e nel caso gli risultasse la verità dell'esistenza del fatto esposto dalla Camera di commercio, non mancherà di reclamare dal Governo ottomano la parità di trattamento per le navi nazionali.

— *Missione.* — Il comm. Malvano è partito per Torino con una missione del ministro Melegari.

— *Noailles in viaggio.* — Il marchese di Noailles, ambasciatore di Francia, recatosi a Ravenna, visitò tutti i monumenti di quella città e ripartì quindi per Venezia.

— *Salute del Papa.* — Scrivono alla *Nazione* che il Papa si è completamente ristabilito; il freddo è per la sua costituzione fisica un vero balsamo.

— *Concistoro.* — Fra il 6 e l'8 novembre il Papa terrà un altro concistoro, nel quale si assicura saranno nominati 8 cardinali, cioè 4 stranieri e 4 italiani.

Il padre Curci espulso dalla Compagnia di Gesù.

Si è annunciato che il padre Curci sia stato espulso dalla Compagnia di Gesù.

Egli ricevette la notizia con lettera del Padre generale della Compagnia suddetta.

La *Libertà* di Roma rammenta come questo fatto è avvenuto.

Fino dal 1871 il padre Curci, in un opuscolo allora pubblicato, manifestò l'opinione che oggimai, tranne che per un singolarissimo miracolo della Provvidenza, non era ragionevole credere possibile la restaurazione del potere temporale.

Alcuni anni dopo nella Prefazione al libro degli Evangeli manifestò nuovamente il pensiero suo, soggiungendo altresì che la necessità assoluta del potere temporale non essendo dimostrata, ben si poteva oramai considerare se non vi fosse modo di acconciarsi ad un nuovo stato di cose, decretato dalla Provvidenza.

Per questa opinione il padre Curci divenne inviso al Vaticano, e cominciò contro di lui una piccola, sorda, ostinata guerra.

Un altro incidente la rese più viva che mai.

Il padre Curci fu l'inverno scorso a predicare a Milano; ivi si abboccò un giorno col figlio del duca Scotti, capo dei clericali di quella città. A codesto giovane il Curci ripetè quello che pensava, vale a dire che la necessità del potere temporale non era dimostrata, e che per avventura meglio valesse rassegnarsi alla perdita di esso; che quand'anche fosse stato restaurato, non si poteva dire se ne sarebbe nato un bene o un male.

Il figlio ripetè a suo padre quello che aveva udito; il padre, venuto a Roma, lo ridisse ai più fanatici partigiani della Società per gli interessi cattolici; costoro al Papa, che ne fu adeguatissimo.

Fu allora che il padre Curci scrisse una lettera personale e riserbatissima al Papa. Questi, dopo averla letta, vi scrisse di suo pugno: *Non merita risposta*, e vi fece su l'indirizzo pel padre generale della Compagnia di Gesù.

La lettera, non si sa nè come nè perchè, non giunse mai al suo destino; invece, senza che il Curci ne sapesse nulla, fu mandata alla *Rivista Europea* che la pubblicò.

Dopo questo fatto lo sdegno del Vaticano non ebbe più limiti. In agosto il padre Curci, ben intendendo che una grossa tempesta si addensava sul suo capo, venne a Roma e si presentò al cardinale Simeoni.

Questi gli significò nettamente che si esigeva da lui una ritrattazione. Il padre Curci vi si oppose sulle prime dichiarando che non aveva da ritrattare nulla, che non aveva mai attaccato nessun dogma, che aveva solo manifestato una opinione politica sopra una questione di fatto.

Il cardinale Simeoni insistette. Allora il padre Curci dichiarò che avrebbe fatto quanto gli si chiedeva e veramente preparò e consegnò poi al cardinale Simeoni una specie di ritrattazione. Il padre Curci prometteva di non parlare più in pubblico e non scrivere più intorno alla questione da lui trattata. La ritrattazione doveva uscire alla luce come poscritto alla Prefazione dell'opera su *Tobia* che il padre Curci deve pubblicare a giorni.

Il cardinale Simeoni prese notizia della ritrattazione e dichiarò che non bastava; si voleva che il padre Curci si impegnasse a non parlare nemmeno *in privato* dell'argomento per il quale erano sorte tante ire contro di lui. A questa stranissima pretesa, degna di tempi barbari, il Curci si è ribellato.

E lo hanno cacciato dalla Compagnia, come già gli avevano proibito di venire a predicare a Torino.

Questi sono i fatti a tutto ieri. Essi hanno un'importanza che non isfuggirà ai lettori. Dimostrano che solo gli *schiavi* possono oggimai vivere d'accordo col Vaticano. Gli uomini intelligenti, addottrinati bisogna che se ne stacchino. Il padre Curci va a prendere posto in quella schiera di ecclesiastici alla quale già appartennero Rosmini, Theiner, Ventura, Tosti, Capecelatro, Audisio, insomma quanti primeggiarono per ingegno e dottrina fra il clero dei nostri giorni.

LETTERA DI FRANCIA

Lo scrutinio di ballottaggio — Le elezioni dipartimentali — Ciò che deve fare la Camera dei deputati — Le incoerenze dell'Eliseo.

Parigi, 23 ottobre.

In tutti i dipartimenti dove domenica prossima avranno luogo gli scrutinii di ballottaggio, la lotta ricomincia con più grande ardore. I repubblicani hanno attinto novello coraggio nella vittoria del 14 ottobre. Dal canto loro i candidati del 16 maggio raddoppiano di rabbia e pretendono riuscire *per fas et nefas*, impiegando gli stessi mezzi di prima. Ma è probabile che molti fra i funzionari, illuminati dal risultato delle elezioni, sentiranno raffreddarsi un poco il loro zelo e non ci terranno a compromettersi di più.

*** Le preoccupazioni cominciano anche a volgersi molto sopra le elezioni che devono aver luogo il 4 novembre per la rinnovazione dei Consigli generali e dei Consigli di circondario. Là pure tutta quanta la Francia sarà chiamata a votare, e l'espressione del suo pensiero avrà una grande importanza, minore tuttavia di quella delle elezioni legislative.

Le questioni personali dominano per lo più in questi voti locali; pur tuttavia non potrebbe sfuggire all'attenzione degli elettori il lato politico di essi, perocchè è di là che deve in gran parte risultare la nuova ricomposizione del Senato nel 1879. È su queste elezioni dipartimentali che i signori Fourtou e compagni pretendono prendere la rivincita del 14 ottobre. Ma tutto fa sperare che essi dovranno contare una disfatta di più.

*** Malgrado però l'approssimarsi di queste diverse elezioni, conviene tuttavia riconoscere che le più vive preoccupazioni sono dal lato della nuova Camera. L'opera che essa ha da compiere è tutt'altro che facile; ne avrà essa la forza? Sarà dessa all'altezza della sua missione? Avrà essa tutta quell'energia, tutta quella calma che le circostanze richieggono? Ecco ciò che ognuno si domanda, ecco ciò di cui ognuno s'inquieta e non senza ragione.

A siffatte questioni io credo si possa rispondere affermativamente, senza troppo pregiudicare l'avvenire. La gravità stessa della situazione politica in Francia è una garanzia. Tutti, in tutte le gradazioni del partito repubblicano, sentono troppo bene che l'unione stretta, intima dei diversi elementi della maggioranza è indispensabile al benessere della Francia. Coloro che di fronte al nemico comune tentassero di rompere quest'unione, commetterebbero un delitto di lesa patria, e niuno, sia nelle file del centro sinistro, sia in quelle dell'estrema sinistra ha delle velleità di divisione.

E poi l'opera della nuova Camera è difficile, è vero, ma è pur anche semplice. Ed in politica la semplicità dei programmi è una delle condizioni più sicure di una buona esecuzione. Innanzi ad un potere personale insolente e colpevole, che s'è abbandonato ad ogni sorta di eccessi, che ha violentato o ingannato dappertutto il suffragio universale, la maggioranza da questo eletta non ha che a dire: «Io diffido di voi, voi non mi offrite veruna garanzia.» Essa non ha che a condannare in modo rimarchevole, in mezzo agli applausi della Francia tutta, l'abbominevole pratica della candidatura ufficiale.

Questa condanna sarà pronunciata sotto la forma di un annullamento in massa? Si contenterà, al contrario, di annullare le elezioni più affette di abusi, più viziose, nominando una Commissione generale d'inchiesta per fare la luce su tutte le infamie commesse? Poco importa. Ciò che la Francia vuole, ciò che essa esige con molta ragione, è una riparazione splendida, completa, e che s'infligga a questi governanti una severa lezione di moralità pubblica.

Ben inteso, nelle condizioni attuali, votare i bilanci è cosa impossibile. Per dare un simile voto converrebbe avere garanzie, e queste garanzie dove si possono trovare ormai? Come essere sicuri anche colle più belle promesse del mondo, anche col miglior Ministero, che il signor Mac-Mahon non rinnoverà un bel giorno l'atto del 16 maggio senza tanti riguardi?

*** Tutto dunque lo prova; dei due termini: *sottomissione* o *dimissione*, il primo è ormai escluso. Non resta più che l'alternativa *dimettersi* o fare un *colpo di Stato*; è ciò che gli stessi fogli ufficiali cominciano a riconoscere. Io credo di avervi dimostrato, alcune settimane or sono, che il colpo di Stato è impossibile, e mi pare che anche all'Eliseo ne dovrebbero essere persuasi. E tuttavia il signor Mac-Mahon, dicesi, non vuole andarsene! Che labirinto!

Ebbene, no. La soluzione è estremamente semplice. Il signor Mac-Mahon non vuole andarsene, ma ciò non di meno se ne andrà. Se ne andrà tranquillamente con un piccolo resto di dignità, se egli conosce alla fine che è la sola porta che gli resti aperta, oppure se ne andrà colpevole, dopo d'aver tentato invano di compiere il più abbominevole dei tentativi. A lui la scelta! Ma noi non dobbiamo nutrire alcuna inquietudine sull'avvenire della Francia, quasi direi sull'avvenire della civiltà!

Per abbandonarsi al clericalismo, bisognerebbe proprio che questo paese volesse suicidarsi. Ora egli vuol vivere, e l'ha provato, resistendo alle violenze, il 14 ottobre.

Io non faccio che segnalarvi per memoria le voci assurde che partono dall'Eliseo, e le cui contraddizioni dimostrano bene che quel potere si tiene perduto. Tutto il Ministero darà le sue dimissioni il 5 novembre. Una parte soltanto del Ministero sarà dimissionaria. Il Maresciallo è disposto alla conciliazione. Il Maresciallo andrà *jusqu'au bout*; percepirà, se occorre, le imposte senza il Senato e senza la Camera dei deputati. Tutto il Ministero affronterà la battaglia al riaprirsi del Parlamento. Si dice che si costituirà un Ministero d'affari i cui membri non saranno presi nè dal Senato, nè dalla Camera, ecc., ecc.

Raccapezzatevi voi, se vi riesce; per me vi rinunzio. Io non veggo in tutto questo che i movimenti disordinati e incoerenti d'un moribondo la cui ora è suonata e che non vuole morire. È l'agonia convulsa del potere personale

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 25.

Bukarest. Il Gabinetto è in piena crisi.

I Turchi respinsero un nuovo attacco contro il ridotto di Bukova.

I Russi si dispongono ad attaccare Rasgrad.

Costantinopoli. I Turchi occuparono Midsinger e Hassankalè per assicurarsi la strada di Erzerum.

Una divisione turca accorse da Diadin a Bajazid stabilendovisi a guardia di quel posto importantissimo.

I difensori di Kars rispondono vigorosamente al bombardamento dei Russi.

Belgrado. La Scupcina è convocata pel mese di dicembre.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Londra, 25. — Il *Times* ha da Berlino, 25: Gorciakoff scrisse all'ambasciatore russo a Berlino una lettera constatando la decisione dello Czar di continuare la guerra finchè la sorte dei Cristiani della Bosnia, dell'Erzegovina e della Bulgaria sia regolata definitivamente.

Lo *Standard* ha da Sistova: Dicesi che la sinistra dei Russi verso Rustsciuk venne respinta. Chefket fu respinto sulla strada d'Orkanié con perdite; Reouf gli spedisce rinforzi.

Erzerum, 24. — Ismail giunse a Karakilim. Muktar ricevette rinforzi.

Cronaca

26 ottobre.

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta. L'ordine delle materie a trattarsi fu già da noi pubblicato.

Museo industriale di Torino. — Il Consiglio provinciale e quello comunale di Torino avendo nominato i loro rappresentanti nella Giunta superiore direttiva del Museo industriale di Torino, il Ministro d'agricoltura e commercio a giorni nominerà i rappresentanti del Governo nella Giunta stessa. Il decreto reale relativo sarà prestissimo emanato.

Viaggio scientifico. — Ieri l'altro sono partiti da Genova sul vapore *Australia*, della Società Rubattino, il signor D'Albertis ed il prof. Beccari per fare un viaggio intorno al nostro pianeta.

I due illustri viaggiatori rimarranno assenti da Genova circa un anno, visiteranno l'Egitto, traverseranno l'India, la China, il Giappone, e torneranno in Europa per la via di Nuova-York.

Teatri. — BALBO: — Ieri sera un nuovo *vaudeville* del maestro Casiraghi intitolato: *L'opera del maester Pastizza*, ebbe un discreto successo.

È un vero pasticcio comico-musicale che fa ridere e... fa sbadigliare.

Stassera beneficiata di quell'amabilissimo e valente artista che si chiama Petravilla. Si esporrà: *La statua del sur Incioda*, del Fontana; la commedia: *La mei manera de lassà la morosa;* una scena a soggetto ed il *Milanes in mar*.

Figuriamoci che piena e che applausi!

Cronaca nera. — *Tre incendi.* — Nel comune di MONTECHIARUGOLO, presso Parma, un incendio scoppiato in un grandissimo fabbricato ad uso fienile del conte Giovanni Simonetta, causò un danno di L. 45,000 circa.

— A NAPOLI si appresò l'altro giorno il fuoco in una fabbrica di fuochi artificiali nel vico Supportico al Carminello. Si ebbero a deplorare due vittime: Concetta Salernitano, di anni 14 e Lucia Quaranta, d'anni 17. Il danno materiale si fa ascendere a oltre 3000 lire.

— Un piccolo villaggio presso BELLANO (Como), è stato distrutto dal fuoco.

La popolazione trovò asilo nei villaggi vicini.

*** **A Torino.**

Allarme. — Ieri sera in via Barbaroux un denso fumo metteva in soqquadro tutto il vicinato. Si corse di qua e di là in cerca di soccorsi per quello che credevasi spaventevole incendio e si riconobbe che s'era fatto gran rumore per nulla. Tutta quella gran fumata derivava dall'ardere che si faceva di fuliggine per pulire i tubi di ferraccio di una stufa.

*** *Che sbornia!* — Alla Questura fu tradotto e consegnato stanotte un giovane in poveri panni, che fu incontrato in via Vanchiglia in istato di completa ubbriachezza. A tutte le domande fattegli non seppe rispondere altro se non che egli era un *tale* Cristoforo Colombo « che aveva inventata l'America. »

*** *Residui alcoolici.* — Un giovane caffettiere che stava nettando una botte che aveva contenuto dell'alcool, ebbe l'imprudenza di gettarvi dentro un zolfanello acceso per vedere se fosse ben pulita. La botte scoppiò con gran fragore, spaventando tutti i pigionanti della casa N° 1 di via delle Rosine. Per buona sorte nessuna disgrazia avvenne.

*** *Tentato furto.* — La scorsa notte i ladri tentarono di sforzare la porta interna del negozio da orefice del sig. Mariani Francesco, in via Lagrange; ma, sturbati, dovettero abbandonare l'impresa.

*** *Borseggio.* — Certo G. A. si querelò stamane di essere stato derubato, poco prima delle ore 3, dell'orologio d'argento e di L. 2 in denaro.

Il G. era uscito da una casa innominata di via della Palma e si suppone che il borseggio sia stato consumato in quel luogo.

*** *Colpo apopletico.* — Ieri uno sconosciuto, colpito in piazza S. Giovanni da apoplessia, cadde al suolo privo di sensi.

Alcuni cittadini raccolsero l'infelice e lo trasportarono al vicino ospedale Mauriziano.

*** *Arrestati:* 5 per imputazioni diverse e tre donne... di quelle solite.

STATO CIVILE DI TORINO — 25 *ottobre*.

Morti. — Ruffino Teresa nata Fornero Mogna, id. 51, di Montalto Dora — Camisassa Cesare, id. 7, di Torino — Rebuffo Margherita nata Mijno, id. 50, di Cuneo — Giacoletti Angelo, id. 38, di Grugliasco — Cassesa Pantaleone Giacomo, id. 31, di Cortemiglia, armaiuolo — Garetti Lucia nata Bussa, id. 81, di Torino — Gallino Catterina nata Parra, id. 70, di Carmagnola — Bardi Ida Stefanina, id. 10, di Torino — Rodi Maria nata Rosso, id. 74, di Torino — Lobetti Giovanni, id. 73, di Gassino — Caretto Margherita, id. 77, di Valfenera — Zorzolo Angelo, id. 63, di Mortara, tappezziere — Merlazzi Giovanni, id. 68, di Viale, caffettiere — Pavesglio Carlo, id. 57, di Moncalieri, falegname — Lampo Giovanni, id. 50, di Torino — Più 6 minori d'anni 7. — *Totale 21, cioè: a domicilio 12, negli ospedali 9, non residenti in Torino 2.*

Nascite 24, cioè maschi 6 femmine 18

Matrimoni celebrati 5

CORRIERE DEL MATTINO

26 ottobre

La quistione del Laboratorio pirotecnico.

È una quistione che accenna a farsi seria, che dà appiglio a speranze e a lusinghe, dà occasione a giustissimi ed alti richiami; ma che pur troppo ha già avuto *prima d'ora* dal Ministero della guerra una *risoluzione irrevocabile*, cui nessuna menzogna di giornali ufficiosi, nessun sotterfugio di ministri e di amministrazioni oramai può cancellare o anche solo palliare e nascondere.

Diciamo pur tutta la dolorosa notizia che abbiamo da fonte attendibile: il Laboratorio pirotecnico sarà trasportato altrove e specialmente a Bologna; colà furono già mandati tutti o quasi i soldati della 3ª compagnia operai d'artiglieria, i così detti artificieri che vi attendevano qui in Torino. E per conseguenza il licenziamento delle operaie più o meno procrastinato, oggi ordinato, dimani sospeso in parte, un altro giorno ripreso, questo licenziamento avverrà indubitatamente.

E noi leviamo la voce, e noi vogliamo scongiurare Sindaco e Prefetto, noi supplichiamo consiglieri municipali e deputati di Torino perchè propugnino i nostri interessi, impediscano questa nuova decapitazione, facciano richiamare le operaie, facciano ricondurre il lavoro spedito in America al nostro Laboratorio pirotecnico, quando tutto è deciso!

Oh i favori, oh la benemerenza del Ministero riparatore a Torino!

Ma noi non chiedevamo favori, noi volevamo solamente giustizia ed equità per questo povero Torino; e quando proprio *alti bisogni di Stato* e necessità imperiose di Governo e d'amministrazione (e dove son queste oggi?) avessero imposto nuovi sacrifizi al Piemonte e a Torino specialmente, il Piemonte e Torino che ne hanno già fatti tanti e così duri e sanguinanti, erano abbastanza generosi da sopportarne ancora... almeno finchè i favori e le ingiustizie regionali non avessero fatto traboccare il vaso.

Ma è la menzogna, è il meschino sotterfugio, è quell'artifizio di fare e non parere, è quell'ironia di accarezzare a parole e dar strappi coi fatti, che cuoce a noi, gente franca e che ci sentiamo onesta e liberale davvero, e cuoce tanto più vederla in ministri progressisti, liberali, per cui nelle ultime elezioni abbiamo fatto tanto e di così gran cuore.

No, noi non vogliamo favori, nè abbiamo maggior fiducia nei grandi stabilimenti, nei depositi militari, negli opifici governativi che non nelle nostre grandi manifatture private e nei fiorentissimi laboratori dei nostri attivi, coraggiosi, esperti e intraprendenti industriali torinesi. L'abbiamo mostrato abbastanza quel che possiamo e sappiamo fare da noi, e assai più dei favori governativi instabili e fallaci, sappiamo apprezzare l'energia e lo sviluppo stabile e progressivo delle nostre industrie.

Ma solo chiediamo che non ci si inganni e ci si parli il linguaggio franco e leale della gente onesta.

E al Sindaco e ai benemeriti consiglieri municipali che, a quanto abbiam letto, vorranno trattare in una prossima seduta pubblica la questione del Laboratorio pirotecnico e magari sapranno votare petizioni e istanze, osiam dire: sì, fate pure e l'una e l'altra cosa, perchè almeno esse servano di protesta solenne contro il procedere del Ministero, ma non dimenticate sovratutto la dura lezione, nè lasciatevi più cogliere d'ora innanzi a votare nuove spese per fabbricare grandi edifici colla speranza di riempirli di forze e opifici militari o governativi; pensate piuttosto a favorire la nostra industria, il nostro commercio, e coi canali della Ceronda e con altri, se farà d'uopo, pensate a dar la forza motrice ai nostri grandi stabilimenti industriali che più efficacemente e più onestamente e durevolmente daran lavoro ai nostri operai e alle cento famiglie di povera gente che i ministri riparatori ci lascieranno sul lastrico.

Una protesta contro il Ministero e un nuovo impulso allo sviluppo delle nostre forze industriali: ecco il còmpito vostro, ecco il còmpito insieme di tutta la cittadinanza!

NOTIZIE DA ROMA.

24 ottobre.

Convocazione del Parlamento. — Secondo l'*Italie* il Parlamento sarebbe convocato pel 13 novembre.

— *Soccorsi a Firenze.* — Due riunioni di deputati e d'uomini politici ebbero luogo al Ministero delle finanze sotto la presidenza del Depretis per trattare la quistione delle condizioni economiche del Municipio di Firenze.

Non si è nulla stabilito ancora, ma il Governo ha dichiarato di essere dispostissimo a soccorrere per quanto poteva quella città.

— *Le fortificazioni di Roma.* — Gli appalti per la costruzione de' fortini ne' dintorni di Roma sono incominciati fino da domenica.

In quel giorno fu aggiudicata la costruzione del fortino alla vigna Barbarini sul monte Mario al signor Partini. Stamane fu aggiudicata la costruzione del forte presso la via Appia antica per la somma di 580,000 lire ai signori fratelli Maggiorani. Concorrevano anche i signori Martinez e Medici.

La costruzione di due altri fortini, uno a Tor Pignatara fuori Porta Maggiore, l'altro tra questa e la Porta Pia, fu assunta da due piemontesi, un tal Vigna ed un Vaccari, ben noto per la parte che prese nella costruzione della ferrovia di Savona.

— *I locali pei nuovi distretti.* — Viene smentito che il Ministro di guerra abbia sollecitato con circolare i sindaci perchè gli designassero locali per i nuovi distretti militari.

L'impianto dei distretti comincierà col 1° gennaio 1878 man mano che i locali saranno pronti.

— *L'opuscolo ministeriale.* — L'autore del famoso opuscolo: *A Montecitorio*, testè pubblicato a Roma, vuolsi sia l'on. Medoro Savini.

L'ispiratore sarebbe stato il ministro Nicotera, il quale se ne vanta pubblicamente, anzi fece in modo che tutti i deputati avessero una copia dell'opuscolo suddetto.

—*Conferimento di posti per studi di perfezionamento.* — Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha proposto al ministro Coppino per il conferimento dei posti di studio di perfezionamento all'interno i signori:

Dottore Guido Tizzoni, per la Facoltà di medicina e chirurgia, a Torino.

Enrico Ferri, per la Facoltà di giurisprudenza, a Pisa.

Paolo Riccardi a Firenze, e Gabriele Tassinari a Roma, per la Facoltà di scienze fisiche e naturali.

Nicola Arnone, Luigi Celli, Emidio Martini, Angelo Firmani, per la Facoltà filosofico-letteraria.

Catastrofe a Gravellona (Pallanza).

A Gravellona, presso Pallanza, è accaduta il giorno 23 una gravissima disgrazia.

Mentre una quindicina di persone, fra scalpellini e conducenti, attendevano ai loro lavori nella cava di Delsignore Giovanni, vicina all'abitato, un'immensa frana di granito staccatasi improvvisamente dall'alto precipitò giù nella cava, seppellendo otto di quegli operai.

Fu inutile ogni soccorso; i massi di granito affondarono per 10 metri e più nel terreno paludoso.

Le vittime della tremenda catastrofe, secondo una corrispondenza del *Secolo*, si chiamano:

Lanza Francesco, d'anni 31, lascia moglie e 3 teneri bambini; Delsignore Ambrogio, di anni 23, lascia moglie e 1 bambino; Delsignore Vittorio, d'anni 15, fratello del suddetto; Martinelli Giuseppe, d'anni 44, una moglie ed un piccolo figlio; Lavia Pietro, di anni 67, con moglie; Pretini Andrea, d'anni 28; Galli Raimondo, d'anni 11; Monti Giovanni, d'anni 30; i primi 7 di Gravellona e l'8° di Mergozzo.

Si fanno collette per soccorrere le famiglie dei morti.

Processi nel Trentino.

Scrivono all'*Arena* da Trento che l'antico patriota trentino barone A. Prato fu messo sotto processo, e sarà mandato dinanzi alle Assise di Innsbruk, per delitto di stampa: delitto che consiste nell'aver appena adombrato, in un giornale agricolo-industriale, una opposizione al Governo in senso nazionale.

Intanto il signor Serafini, giunto a Trento dopo avere scontato dieci mesi di prigione, fu costretto a partire, abbandonando il proprio impiego ed i propri interessi.

Si è recato a Roma.

Peste bovina.

Lettere private annunziano che il 20 corr. la peste bovina si manifestò ad Elbingen presso Rudesheim, ed a Langenlonsheim presso Kreuznach. In questo ultimo paese, appena scoppiato il morbo, si uccisero tutti i ruminanti delle fattorie infette, circa 100 teste di bestiame, ed un grosso distaccamento di soldati fu colà spedito per far eseguire le misure di previdenza che furono ordinate.

I confini della Slesia e della Baviera sono chiusi dal lato dell'Austria, dove pure si adottarono energici provvedimenti per impedire una maggiore estensione del flagello.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 25.

(*Sped. ore 5,5, arr. 6,45 — Ritardato*)

Il maresciallo Mac-Mahon in una conversazione con personaggi importanti si è intrattenuto sulle difficoltà della situazione.

Egli ha affermato che considera essere suo dovere come presidente e come soldato di rimanere al suo alto posto.

Un giornale annunzia che il Gabinetto Broglie-Fourtou si presenterà intatto davanti alla Camera il 7 novembre prossimo.

Ieri però correva voce che il Ministro della guerra avesse deciso di non aspettare quest'epoca per cedere il portafoglio.

Parigi, 26. — I membri dell'estrema sinistra si riuniscono a mezzodì presso Luigi Blanc.

I senatori delle destre pubblicheranno un manifesto in risposta a quello delle sinistre.

Roma, 25. — (Spedito 10,25, ricevuto 11).

Sono arrivati ieri i ministri Zanardelli e Nicotera, e gli onorevoli Crispi e Correnti.

— Il presidente Crispi ebbe immediatamente un lungo colloquio coi ministri Depretis e Nicotera.

— È priva di fondamento la notizia data dalla *Capitale* che la Commissione nominata dal Consiglio superiore d'istruzione pubblica e presieduta da Mamiani, siasi pronunciata contro il riordinamento degli Istituti tecnici ed abbia nominato una sotto-Commissione per riferire in questo senso.

— L'on. Majorana, ministro d'agricoltura e commercio, non procederà alla nomina del direttore del *Museo industriale* di Torino, se non dopo che sia costituita la Giunta direttiva, composta dei rappresentanti dei Consigli provinciale e comunale.

A questa Giunta superiore direttiva il Ministro intende di lasciare la cura di indicargli la persona che essa crederà meglio adatta a sì importante ufficio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Sanvincenzo, 24. — È arrivato il postale *Sud America*, della Società Lavarello, e prosegue per Marsiglia e Genova.

Parigi, 25. — Il treno espresso, proveniente dalla Svizzera e dall'Italia, fuorviò iersera alle 6 1/2 fra St-Rambert e Amberieux. Due impiegati ed un viaggiatore sono feriti.

Bukarest, 23. — Il principe Sergio Leuchtenberg venne ucciso da palla sulla fronte in un'ultima ricognizione.

San Francisco, 24. — La regina Pomarè è morta.

Roma, 25. — Sono arrivati Crispi, Zanardelli e Correnti. I giornali annunziano che Crispi ebbe una conferenza con Depretis e Nicotera.

Parigi, 26. — Gambetta pronunciò a Chateau-Chinon un discorso, affermando che la moderazione del Governo repubblicano ed il consolidamento della Repubblica permetterà a tutti di servire bene la patria. Dichiarò di non essere nemico di quelli che governano la Francia, nè nemico di nessuno.

Pietroburgo, 25. — Dopo un combattimento accanito di 10 ore, il generale Gurko occupò ieri una posizione fortificata dei Turchi presso Teliche, sulla strada di Sofia. Ahmet Evzi pascià, molti ufficiali, 3000 soldati ed un reggimento di cavalleria furono fatti prigionieri. Quattro cannoni e molti fucili vennero presi.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

FERRERO ENRICO gerente.

Caffè Cernaia. — CONCERTO SERALE.

1. **Marenco.** Polka *Manica elettrica.*
2. **Auber.** Sinfonia nell'op. *Il cavallo di bronzo.*
3. **Faust.** Valzer *Vita e amore.*
4. **Tito Mattei.** Marinaresca *Odi tu!*
5. **Allasio.** Mazurka *Come sei bella!*
6. **Verdi.** Duetto nell'opera *Aida.*
7. **Strauss.** Valzer *Voci del popolo.*
8. **Petrella.** Cavatina nell'opera *L'assedio di Leyda.*
9. **Pamparato.** Mazurka *Crisantemo.*
10. **Moja.** Polka *Vita campestre.*

Caffè della Borsa — CONCERTO SERALE.

1. **Strauss.** Polka *Banditen.*
2. **Strauss.** Mazurka *Amore ardente.*
3. **Bellini.** Divertimento sull'op. *La Sonnambula.*
4. **Migliavacca.** Valzer *Luce dell'anima.*
5. **Rossini.** Sinfonia nell'opera *Guglielmo Tell.*
6. **Vannini.** Polka *Corda sensibile.*
7. **Donizetti.** Finale nell'opera *La Favorita.*
8. **Vannini.** Mazurka *Face amorosa.*
9. **Secchi.** *La fanciulla delle Asturie.*
10. **Pelazza.** Valzer.

Spettacoli d'oggi

Teatro Vittorio Emanuele, *riposo.*

Teatro Gerbino, ore 8: *Bebè*, commedia in 4 atti. *Una tazza di thè*, farsa.

Balbo, ore 8: *La mei manera de lassà la morosa — La statua del sur Incioda — Scena a soggetto musicale — On milanes in mar.*

Nazionale, ore 8: *Alcibiade*, commedia in 5 atti.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 25 ottobre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	195 51
	Trama	»	» »
	Greggia	4	301 16
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	497 67
	Tot. nel mese a oggi	672	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	5	513 78
	Trama	»	» »
	Greggia	5	606 32
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	10	1120 10
	Tot. nel mese a oggi	609	
Condiz. e stagion. di Pomaro	Organzino	1	101 31
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	1	58 21
	Totale	2	159 52
	Tot. nel mese a oggi	61	

Telegramma Particolare.

Genova, 25 ottobre.

Rend. 5 0/0 cont.	78 55 a 78 60
Rend. f.m.	78 55 a 78 60
Az. Banca Naz. f.m.	1944 — 1946
Cred. Mobil. f.m.	681 — 683
Ferr. Merid. f.m.	349 — —

Oro 21 88 — Inattivi.

Firenze,	24	25
Rendita 5 0/0	78 47 5	78 52 5
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 85	21 85
Londra lettera	27 33	27 33
Cambio su Parigi	109 50	109 20
Prestito Naz.	35 —	31 —
Az. Tabacchi	807 —	808 —
Banca Naz.	1950 —	1945 —
Az. Ferr. Merid.	349 —	349 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	681 —	679 —

Parigi,	24	25
3 p. 0/0 Francese	70 30	70 20
5 p. 0/0 Id.	106 67	106 67
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 80	71 75
Ferr. Austriache	[illegible]	[illegible]
F. Lombardo-Venete	168 —	165 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	223 —	223 —
Az. Ferr. Romane	77 —	78 —
Obbl. Lombarde	228 —	228 —
Obbl. Romane	250 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 8/16	25 18 5
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati Inglesi	96 1/16	96 —

Vienna,	24	25
Mobiliare	210 40	212 50
Lombarde	75 —	75 —
Banca Anglo-Austr.	95 50	94 50
Austriache	259 50	262 —
Banca Naz.	835 —	836 —
Napoleoni d'oro	9 49	9 48 5
Cambio su Parigi	47 15	47 10
Cambio su Londra	118 10	117 75
Rend. Austriaca	66 70	66 90
Rend. in carta	64 —	64 05
Unionbank	64 50	64 —
Argento in banconote	105 40	105 10

Londra,	24	25
Consolidato Inglese	96 1/16	96 1/8
Rendita Italiana	71 1/8	71 1/8
Spagnuolo	12 3/8	12 1/2
Turco	10 1/16	10 —
Egiziano del 1868	33 3/4	33 1/2

Berlino,	24	25
Austr.	447 —	452 —
Lombarde	130 —	128 50
Mobil.	362 50	366 —
Rendita It.	71 20	71 10

BORSINO.

Torino, 25 ottobre (ore 5 pom.)

Apertura di Parigi senza variazione dalla chiusura di ieri. Però da noi dovevano essere conosciuti prezzi minori a metà Borsa, perchè con sola lettera a 78 60 in principio, e denaro a 78 55, si finì con 78 50 tra denaro e lettera. Fine prossimo prezzo fatto 78 77 1/2. Az. Cred. Mobil. da 682 a 684 fine corr. Qui sotto la chiusura:

3 0/0, 70 20 — 5 0/0, 106 57
Italiano, 71 80 — Inglese, 96 1/16.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 26 ottobre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 78 82 1/2 f.p. — C. d. m. in c. 78 65.

Media d'ufficio 78 60

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. matt. in l. 681 f.c. — 686 50 f.p.

Oro da 21 79 a 21 85

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 26 ottobre 1877.

Nonostante si vociferi la tema d'un nuovo aumento di sconto a Londra, le Borse in generale sono ferme.

I prezzi di chiusura a Parigi subirono insensibili variazioni al *boulevard*, cioè 2 cent. di aumento sul 5 0/0 e nulla sull'Italiano.

In relazione coi prezzi delle altre piazze d'Italia di ieri sera, da noi si cominciò a 78 57 5 lett. con denaro a 78 55. Si andò indebolendo sino a 78 50 per chiudere a questo prezzo in denaro con lett. a 78 52 5. I venditori abbondavano, però senza quella foga di desiderio di vendere come già altre volte ci venne fatto di vedere.

Sarà forse già una precauzione per la prossima liquidazione ed anche perchè domani si risponde ai premi d'uso. Per fine prossimo 78 77 1/2 in principio, 78 72 1/2 in chiusura.

Contante 78 60 a 78 57 1/2.
Az. Banca Naz. 1945 a 1940.
Az. Mobiliare 683 a 680.
Az. Banco Sc. 283 a 282.
Az. Banca Subal. 290 a 288.
Az. Tabacchi 810 a 808.
Az. Banca Torino 717 a 714.
Francia 109 25 a 109 05.
Londra 27 33 a 27 30.
Oro 21 83 a 21 79.

CARMAGNOLA. — 24 ottobre.

19 8bre	Uva mir.	800	L. 3 20
22 »	» »	1200	» 3 10
24 »	» »	2600	» 3 —

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 16; all'Agenzia di A. Teno, Galleria Geisser, 5; ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg, St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) ottobre		24	25
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	69 25	69 25
» » per novembre	»	69 50	69 50
» » per 10.bre e gennaio	»	69 75	69 75
» » pei 4 mesi ultimi	»	70 25	70 25
Zuccari Saccarino 88 10[13 (**)	»	67 75	67 75
» » 7[9	»	64 —	64 —
» bianco 3	»	66 —	65 75
» raffinato scelto	»	153 —	154 —

Liverpool, 25 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 18000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 15000

Mercato migliore.

Importazione della giornata, Balle 5000.

Hâvre, 25 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1500.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 1700.

Mercato pesante.

» — Cap. (***)	Fr.	100 —	— —
» — Cap. a cons.	Fr.	99 50	— —

Marsiglia, 25 ottobre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 17080
» — Vendite » 2400

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1[4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 1[2 pomeridiane di lunedì 12 novembre 1877, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'impresa delle *opere e provviste occorrenti all'apertura dell'ultimo tratto della via Madama Cristina, compreso fra la strada tendente all'Ergastolo ed il piazzale della barriera di Nizza*, il cui importo è calcolato in lire 15,900; e si farà luogo al deliberamento a favore di quello fra i concorrenti che, sui relativi prezzi, avrà offerto maggior ribasso di un tanto fisso per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitolati delle condizioni, coll'elenco dei prezzi ed il progetto sono visibili nel civico Ufficio d'arte. 1085

GRANDE STABILIMENTO
DI
PIANOFORTI E ARMONIUM
per Vendita, Nolo, Accordo, Riparazioni
COLLINO E COMP.

Il suddetto Stabilimento, oltre di tenere i Pianoforti **Herz Henry di Parigi**, tiene pure l'esclusività della vendita pel **Piemonte** di quelli della **casa Herz Neveu**, in seguito a regolare contratto recentemente conchiuso. — Specialità per piani a coda e verticali delle primarie fabbriche di **Germania.**
TORINO — *Via San Francesco da Paola, N. 11.* (T. 245).

OLTRE AL MOTORE
Atmosferico a Gaz

Sistema LANGEN e OTTO, costruiamo il
Nuovo Motore a Gaz
OTTO
della forza
di 1[2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli.
Costruzione semplice orizzontale. — Possibilità d'impiantarlo nei piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di servizio speciale. Consumo minimo di gaz.
Andamento affatto silenzioso.
Prospetti *gratis.* — Langen e Wolf, Vienna. — Per prospetti e schiarimenti rivolgersi ai rappresentanti **A. BRA-?HI e C. via S. Massimo, 49, Torino.** 219

NOVITÀ

Sedie-Carella per Bimbi, premiate all'Esposizione Internazionale di Filadelfia 1876. — Questo grazioso ed elegante mobile per famiglia presenta tutti i comodi desiderabili per far assistere i bambini a tavola, e mediante il tavolo girante impedire di insudiciare la tovaglia. Facendo scattare una molla può ridursi ad elegante **Carella** che si può far correre per gli appartamenti e giardini.

Presso CARLO LOW, *angolo vie Doragrossa e Siccardi*, N. 1, **Torino.** (T. 215)

CAFFÈ BURLET

Unico vero Caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigioni: Fegato, Convulsioni, Insonnia, Nevralgia, Dolori di testa, Debolezza ed irritazione di stomaco, Irritazione intestinale, Dolori sciatici, Tosse, Febbri intermittenti ribelli, Coliche nefretiche, ecc., mediante l'uso quotidiano di questo Caffè.

Presso la Drogheria E. Chiaraviglio, via Po, N. 31, Torino. (T. 227)

Porcellane di Limoges decorate

Per sole L. **48 50** si ricevono franchi d'imballaggio i seguenti **3** servizi di porcellana decorata con filetti in oro.

Servizio da **tavola** — Servizio da **frutta** — Servizio da **caffè**. — Consistenti in **93** pezzi divisi come segue:

24 Piatti piani.	**2** Piatti ovali grandi.
12 Piatti concavi.	**12** Portaovi.
1 Zuppiera.	**12** Piatti da frutta.
1 Insalatiera.	**12** Tazze da caffè.
2 Saliere.	**12** Sottocoppe.
2 Piatti rotondi grandi.	**1** Zuccheriera.

Dirigere le domande con vaglia postale o lettera raccomandata a **VITA BACHI**, *Galleria Subalpina*, TORINO. 1082

STABILIMENTO SPECIALE
J. A. Chênet
per Copertoni di Tele impenetrabili e greggie.
TORINO, fuori Barriera di Nizza, 667. 1053

Igiene della PELLE

Puntore di Zanzare
CALORI, SCREPOLATURE, ROSSORI, PRURITI.
Istantaneamente guariti colla
Crema Simon
NUOVO COLD CREAM
del mondo elegante
LYON — 63, Via di Lyon, 63
DEPOSITARI PER L'ITALIA
A. MANZONI e C° Milano

Vendita in Torino alla farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo e presso **Ceriano Giuseppe.** 488

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 567

SORGNA GIUSEPPE
Falegname e Tornitore
Fabbricante da Torchi da vino di 4 variate costruzioni.
Deposito di mobili, via Doragrossa, N. 28, Torino.
109

IL FERRO QUEVENNE
Approvato dall' Accademia di Medicina di Parigi,
« è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce « il più di ferro nel succo gastrico. »
Bollettino dell' Accademia di Medicina, t. XIX 1854.

Per smascherare le numerose contraffazioni tutte impure e inattive, qualche volta pericolose, esigere la firma qui sotto :
Depositario generale :
Emile GENEVOIX,
14, rue des Beaux-Arts, PARIS

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via San Paolo. 944

FARMACIA TARICCO
Via Roma vicino a Piazza Castello.

PILLOLE BALSAMICHE senz. mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche, le più inveterate; scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non faticano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. — Lire **3 50** e **2**. — Torino, farmacia TARICCO, piazza San Carlo, e CENTRALE, via Roma, vicino a piazza Castello.

NB. Ogni scatola ed istruzione porta la firma *Taricco.* 158

VENDITA **in Torino** *NELLA FARMACIA CERRUTI* via Po, num. 20.

EPILESSIA
AFFEZIONI NERVOSE in generale
cura infallibile coll
CONFETTI ANTI-NERVOSI
del Dottore GELINEAU

Noi siamo in misura d'affermare che coll' uso dei nostri confetti, nove volte sopra dieci si ottiene la guarigione della crisi epilettica, nei primi mesi di detta cura — Prezzo L. 8.
Pharmacie J. MOUSNIER fils, à Saujon (Charente-Infre)
DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA
A. MANZONI e C°, Milano
956

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6. Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni e C*, via Sala, 10 — Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *Il Mondo*. — **Farmacia CERRUTI, via Po, 20** e presso **Ceriano Giuseppe.**

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro: **Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi**, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale ed assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all' ingrosso : a **Milano, A. Manzoni e C°**; e figli di Giuseppe **Bertarelli.**

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini dei Servizi, della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chil.	**27,000**	circa,
BRONZO, in limatura e tornitura	»	**10,000**	»
CERCHI di ferro	»	**61,000**	»
CERCHI d'acciaio	»	**93,000**	»
FERRO vecchio in pezzi minuti, lamerino, gratelle, ecc.	»	**150,000**	»
ASSI sciolti a gomito e montati, fuori servizio	»	**124,000**	»
GHISA da rifondere	»	**74,000**	»
OTTONE id.	»	**31,000**	»
RAME e ZINCO. Quantità diverse.			

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000o ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno 29 ottobre andante. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 31 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 11 ottobre 1877.

1040 LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO
Torino, via Saluzzo, 33
ANNO XXXV

Col 2 nov. ricomincia la preparazione agli Istituti militari.
1089

AVVISO

Condotta medico-chirurgica vacante in Villastellone Stipendio L. 1100 per la cura dei poveri della Congregazione di carità.

Presentare le domande e documenti prima del 15 novembre prossimo al presidente della Congregazione

1072 Assom Ferdinando.

Per l'Ognissanti

Presso la confetteria di A. Valfrè, via Santa Teresa, N. 1, Torino, **Marroni** squisiti alla vaniglia. — L. **3** al Chil. 1080

Un maestro di musica
Compositore
desidera dar lezioni di Canto e di Pianoforte in qualche istituto di Torino.

Rivolgersi all'uffizio del Giornale. 1069

Vendita volontaria

di due Casini con terreno fabbricabile e giardino annessi, in Torino, corso Principe Eugenio, N. 18, vicino al borgo S. Donato.

Per le trattative rivolgersi ai notai Operti e Remigio, corso Siccardi, 5. 1083

RUFFINO IPPOLITO
TAPPEZZIERE
E NEGOZIANTE IN MOBILI
Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 189

IN VENDITA

Torchi per uso di dimensioni varie. — **Tubi** in tela e caoutchouc. — **Galloni** per vetture. — **Torni** paralleli di diverse grossezze e macchine relative. — **Locomobili, Caldaie,** ecc. — **Fonderia** in ottone.

L. BRUN, via Ospedale, 20, Torino. 1074

AVVISO AL PUBBLICO

Venne trasferito in via S. Tommaso, N. 22, piano 1°, in **Torino**, il più rinomato **Gabinetto Medico-Magnetico** di tutta **Italia**, diretto dal Professor **Filippa Cesare**, testè premiato con **medaglia d'oro** dal **Circolo Frentano, Scientifico, Letterario, Artistico**, posto sotto la protezione di S. A. R. il Duca d'Aosta, e premiato inoltre di altre diverse medaglie d'oro da altre **Nazioni.** Il quale continua colla sua moglie **Carolina** Chiaroveggente Sonnambula a dare consultazioni Medico-Magnetiche private su qualsiasi malattia, coll'assistenza di un distinto dottore, tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane. (T. 211)

Città di Genova

UNICO PRESTITO CON RIMBORSO
ad interesse capitalizzato
e Premi da lire 100,000; 80,000; 70,000; 50,000; 45,000, 40,000 ecc. ecc.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
a **20,000** Obbligazioni del valore nominale di Lire **150.**
Prezzo d'emissione :

Lire 125 per ogni Obbligazione liberata alla sottoscrizione.
» 140 » » da pagarsi in rate come segue:
Lire 20 alla sottoscrizione.
» 5 al 1° dicembre 1877 ; e
» 115 in 23 comode rate mensili di Lire 5 caduna dal 1° gennaio 1878 a tutto
Lire 140 il 1° novembre 1879 (con facoltà ai sottoscrittori domiciliati fuori di Genova di eseguire il pagamento di tre in tre rate maturate a scanso di frequenti spese postali.

Le Obbligazioni definitive completamente liberate alla sottoscrizione saranno consegnate subito; colle stesse il sottoscrittore comincia a concorrere alla grande estrazione che avrà luogo

il 2 novembre 1877
col premio principale di

LIRE CENTOMILA
ed altri **452** minori.

Ai sottoscrittori a pagamento rateale saranno consegnati certificati al portatore aventi i numeri originali delle Obbligazioni assegnate, coi quali concorreranno egualmente per intero all'estrazione suddetta e successive purchè proseguino i versamenti sino al saldo, e questo effettuato verso resa dei Certificati riceveranno le Obbligazioni originali definitive.

Ogni Obbligazione è distinta con un solo numero senza serie.

Premii — L'ammortizzazione delle Obbligazioni si effettua per mezzo di estrazioni semestrali al 1° maggio e 2 novembre di ogni anno, secondo il prospetto annesso al programma dal quale risultano molti premi da L. 100,000; 80,000; 70,000; 50,000; 45,000; 40,000; 20,000; 10,000; 5000, ecc.

Rimborso. — Le Obbligazioni non favorite dai premi vengono estratte a saggio ognora crescente da L. 160 a L. 200 ognuno, ciò che assicura a tutte il rimborso superiore al valore nominale in modo che possono dirsi fruttifere; quindi i premi di cui gode questo prestito ascendono alla cifra di **8,581,000** lire oltre il rimborso del capitale.

L'esatto pagamento è garantito dalle entrate del Municipio e dai beni di sua proprietà, inoltre sarà fatto *senza alcuna deduzione* essendo ad esclusivo carico del Municipio tutte le tasse presenti e future.

Il credito solidissimo di cui gode la città di Genova, prima in Italia per importanza commerciale, rende inutile ogni dimostrazione delle garanzie che circondano il regolare servizio di questo prestito, ed assicura un vantaggioso e cauto impiego ai capitali in esso collocati, non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.

La sottoscrizione è aperta a tutto il 1° novembre 1877 esclusivamente in Genova presso la ditta Fratelli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, 10, pianterreno. — Casa fondata nel 1868.

Si accettano in pagamento: Coupons rendita italiana e di qualunque prestito comunale italiano autorizzato con scadenza a tutto febbraio 1878.

Le rimesse di valori devono farsi per lettera raccomandata.

Ogni domanda intestata esclusivamente alla ditta Fratelli **Casareto** di Francesco, Genova, viene eseguita a volta di corriere, purchè sia accompagnata dall'importo coll'aggiunta di cent. 50 in rimborso spese di raccomandazione postale. Scrivere l'indirizzo in modo chiaro e completo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo **Casareto, Genova**, in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

I bollettini officiali delle Estrazioni saranno sempre spediti *gratis.* 1084

Torino, Tip. Roux e Favale